

Dalla storia romana
all'Europa Barbarica (di oggi)

Antonio Cilia

**DALLA STORIA ROMANA
ALL'EUROPA BARBARICA (DI OGGI)**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016

Antonio Cilia

Tutti i diritti riservati

*“Dedicato
in particolare ai giovani,
in quanto risorsa dell’Umanità.”*

Premessa

In questo scritto sostanzialmente viene svolta un'analisi critica sulle origini di quest'ultima drammatica crisi economica e sulle conseguenze che il fenomeno depressivo ha prodotto soprattutto in Italia, in relazione anche alle politiche dell'Unione europea, ed incluso l'evento epocale della Brexit.

La finalità è soprattutto quella di fornire un quadro organico dei fatti così come delle conseguenti valutazioni, comunque già autorevolmente espresse nel merito, superando così la frammentaria trattazione in genere legata ai servizi della cronaca mediatica. Da subito viene ripreso il principio di sovranità (oggi negata) dall'Ue ai singoli Stati membri, con il supporto logistico dei rispettivi governi, in quanto elemento centrale rispetto, sia alla crisi economica che alle politiche Ue, a fronte dell'attenzione che la politica in generale ha riservato al tale principio (quasi niente). Il testo, attraverso i richiami del mondo antico, indica nella storia romana, non solo il contesto d'origine del Diritto e della cultura cristiano-liberale, ma anche di

quell'umanesimo che ha influenzato il pensiero dell'occidente, e non solo, sino ai giorni nostri.

Ovviamente la trattazione in argomento include tanto altro, com'è giusto e normale che avvenga, soprattutto in questo genere di ambiti.

Emerge altresì quale orientamento ideale dell'autore il moderno pensiero liberale, critico nei confronti di questa Europa, ma non dell'Europa.

Introduzione

Sin dai tempi di Omero (IX-VIII sec. a.C.) e di Eschilo (V sec. a.C.) l'Europa veniva considerata un insediamento naturale di tante e varie popolazioni in uno stesso ambito territoriale; l'Impero romano si sviluppò in quel dato contesto. Di seguito alcune "schegge" della pregevole Storia di Roma che tanta importanza ha avuto nello sviluppo degli eventi storici di tutti i tempi, fino ai giorni nostri. Gli avvenimenti che contraddistinsero l'età imperiale romana, dopo la cacciata dei re, hanno conosciuto, con un fulgore senza eguali, le più alte espressioni letterarie, artistiche e di civiltà a noi pervenute, e che tali rimarranno nei secoli per la singolare ed assoluta unicità, atteso inoltre che parte fondamentale della Storia di Roma e del mondo è senz'altro quell'evento assoluto che fu la nascita di Cristo, sul finire del 1° sec. nell'Età augustea.

Si richiama solo qualche frammento descrittivo dell'Età di Cesare, proprio per il fatto che, al di fuori di ogni "sacrilego" confronto con quest'inizio di terzo millennio, costituiscono perenne monito ed insegnamento, e mai presagio

di dolore e lutti per quell'umanità oggi violata e che invece ritroviamo incorrotta nelle parole di Cicerone nel 44 a.C.:
“...siamo nati alla dignità e alla libertà: o conserviamo questi valori, o affrontiamo con onore la morte” (dalle orazioni *In Marcum Antonium*).

Cesare e la conquista della Gallia (58-51 a. C)

“...Cesare non permise agli Elvezi di passare nella Gallia e mosse contro di loro e contro gli Svevi. Con questa prima campagna del 58, Cesare occupò la parte centrale della Gallia e ricacciò Ariovisto al di là del Reno... fece un’incursione nella Britannia, forse per rintuzzare il pericolo che anche dalla Britannia giungessero aiuti ai ribelli germanici... Nel 52, tre anni dopo, il pericolo maggiore venne a Cesare dalla Gallia stessa, quando quasi tutte le popolazioni galliche trovarono in Vercingetorige il capo... Alesia (la città), ridotta alla fame, si arrese, e Vercingetorige stesso si consegnò prigioniero a Cesare. I soldati galli superstiti furono dati come schiavi ai legionari di Cesare. Vercingetorige, mandato a Roma, ornò il trionfo del vincitore...”¹

¹ Morghen Raffaello, *Storia del mondo antico*, Editore Palumbo Palermo 1966.

